

**ICS s.r.l.**

**Informazione – Consulenza – Servizi**

Via Dei Prati, 31 – BOVEZZO

P. I. 03601860178






**Tel. - Fax 030/2000484 – Cellulare 328/2141282**

**DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DI TUTTI I RISCHI PRESENTI  
NELL'EDIFICIO UTILIZZATO DALLA SCUOLA STATALE  
DELL'INFANZIA "SAN GIACOMO" IN VIA ARIMANNO  
BRESCIA**

05/05/2016	SCARINZI Roberto
<b>Data Sopralluogo</b>	<b>Elaboratore</b>

FILE:Infanzia\_San\_Giacomo\_maggio\_2016

**REVISIONI DEL PIANO DELLA SICUREZZA**

Revisione numero	Data certa	Oggetto della revisione	Firma Dirigente scolastico	Firma Medico Competente	Firma RLS	Firma RSPP
7	21/05/2016	Aggiornamento del DVR ai sensi del D.Lgs 81/08	 			

## INDICE

1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI	5
2. MODALITÀ OPERATIVE	6
3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO	8
4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE	9
4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE	9
5. DATI GENERALI	10
6. DATI GENERALI DELL'EDIFICIO	11
7. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AMBIENTE DI LAVORO	12
8. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO	13
9. MISURE GENERALI	14
9.1 DIMENSIONI DEI LOCALI	14
9.2 RADON	14
9.3 INTERVENTI DI MANUTENZIONE	14
9.4 RISCHIO SISMICO	15
9.5 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA	16
10. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI	17
10.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO	17
10.2 INDIVIDUAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO	17
10.3 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA	23
10.4 SEPARAZIONI	24
10.5 COMPARTIMENTAZIONE	24
10.6 PIANO DI EVACUAZIONE	24
10.7 MEDICO COMPETENTE	24
10.8 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	24
10.9 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	25
10.10 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE	25
10.11 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO	26
10.12 VIE DI ESODO	27
10.13 SEGNALETICA	29

10.14	ESTINTORI	30
10.15	RETE IDRANTI	31
10.16	ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA	32
10.17	REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO	32
10.18	CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI	33
11.	SERVIZI GENERALI	34
11.1	SERVIZI IGIENICI	34
11.2	LAVABI	34
11.3	PULIZIE	34
12.	SEZIONI	35
13.	SALONE	36
14.	LOCALE BIDELLI	37
15.	AULA DI PSICOMOTRICITÀ	37
16.	SALA AUDIOVISIVI	38
17.	MENSA E LOCALE CUCINA	39
18.	CENTRALE TERMICA	40
19.	IMPIANTO ELETTRICO GENERALE	40
20.	IMPIANTO DI TERRA	42
21.	PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI	42
22.	NORME DI ESERCIZIO	43
23.	RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE	44



**ICS s.r.l.**

Informazione – Consulenza – Servizi

Via Dei Prati, 31 – BOVEZZO

P. I. 03601860178

Tel. - Fax 030/2000484 – Cellulare 328/2141282

## **1. PROCEDIMENTI DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**

Il procedimento per la valutazione dei rischi utilizzato fa riferimento ai criteri definiti dal Titolo 1 Capo III sezione II del D.Lgs. 81/2008 e pertanto si basa sull'esame sistematico di tutti gli aspetti di ciascun luogo di lavoro.

Il procedimento adottato prevede la:

↪ Individuazione delle fonti di pericolo in relazione:

1. all'ambiente di lavoro
2. agli impianti tecnologici installati
3. alle apparecchiature, attrezzature, sostanze e agenti biologici utilizzati
4. alle attività svolte

↪ Individuazione dei rischi connessi alle fonti di pericolo

↪ Individuazione del personale esposto ai rischi generici

↪ Individuazione del personale esposto a rischi specifici

↪ Individuazione delle norme giuridiche e/o tecniche di riferimento

↪ Valutazione dei rischi con riferimento alle disposizioni delle norme in vigore

↪ In mancanza di norme, valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale.

## **2. MODALITÀ OPERATIVE**

### **RISCHI CORRELATI ALL'EDIFICIO, AGLI IMPIANTI, ALLE ATTREZZATURE ED ALLE SOSTANZE**

Il procedimento di base, per la valutazione dei rischi consiste in un esame sistematico di tutti gli aspetti del luogo di lavoro riguardanti:

- le caratteristiche costruttive dell'edificio;
- gli impianti tecnologici installati;
- i dispositivi, le macchine, le attrezzature, le sostanze e gli agenti biologici utilizzati.

L'analisi di quanto sopra esposto è stata attuata mediante la verifica documentale ed i sopralluoghi tecnici adottando i seguenti procedimenti.

#### **VERIFICA DOCUMENTALE**

La verifica documentale, è volta alla raccolta della documentazione inerente alle caratteristiche dell'immobile, degli impianti tecnologici in essa presenti, delle attrezzature, delle sostanze e degli agenti biologici utilizzati nelle attività svolte al fine di:

- individuare i documenti la cui elaborazione è prescritta da norme vigenti (es. C.P.I., dichiarazioni di conformità/rispondenza relative ad impianti installati, denuncia impianti, verbali di verifica periodica rilasciati degli organi di vigilanza e/o da ditte/professionisti incaricati, ...)
- verificare che copia di tali documenti sia archiviata presso l'istituto, che in ciascun documento sia presente la data di redazione/sottoscrizione e che il documento si riferisca in modo esplicito all'impianto/struttura ecc. oggetto di verifica
- verificare che il documento sia sottoscritto da soggetto abilitato/autorizzato
- verificare che le norme di riferimento richiamate siano congruenti all'oggetto
- verificare che ci sia coerenza fra le norme di riferimento ed il contenuto

**ICS s.r.l.**

Informazione – Consulenza – Servizi

Via Dei Prati, 31 – BOVEZZO

P. I. 03601860178

Tel. - Fax 030/2000484 – Cellulare 328/2141282

- predisporre l'elenco dei documenti mancanti/carenti per chiederne copia all'ente locale competente
- verificare la coerenza fra quanto indicato nella documentazione e lo stato di fatto (sopralluogo)

**SOPRALLUOGHI**

I sopralluoghi, hanno lo scopo di:

- ispezionare le sedi di lavoro, rilevandone i principali parametri strutturali e di impianto, anche in relazione alle attività che vi si svolgono,
- verificare la coerenza fra lo stato di fatto, le norme di riferimento e/o la documentazione acquisita nella verifica documentale al fine di individuare i provvedimenti da adottare per conformarsi alle norme vigenti e/o per realizzare un livello di sicurezza accettabile.

**RISCHI CORRELATI ALLE ATTIVITÀ SVOLTE**

Per la valutazione dei rischi derivanti da attività lavorative ne è stata effettuata l'analisi al fine di:

- individuare le attività svolte, le rispettive modalità di esecuzione, le attrezzature utilizzate,
- identificare i pericoli connessi alle attività svolte ed i conseguenti rischi di infortunio e/o malattie professionali,
- identificare i rischi connessi alla correlazione fra attività e l'ambiente in cui sono svolte,
- valutare i rischi (confronto con le norme di riferimento, in mancanza di norme valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale),
- studiare le possibilità per eliminare o ridurre i rischi con riferimento alle prescrizioni delle norme vigenti ed alla valutazione della probabilità e della gravità dell'infortunio e/o della malattia professionale,

- individuare il personale da sottoporre a sorveglianza sanitaria,
- definire il contenuto della formazione e informazione di base del personale.
- definire il contenuto della formazione, informazione e addestramento del personale con incarichi specifici (addetti emergenza, pronto soccorso, preposti, ecc.).

### **3. PROCEDURE E PROVVEDIMENTI PER LA GESTIONE DEL RISCHIO**

Il Datore di Lavoro con la collaborazione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ha provveduto ad adottare e attivare le seguenti procedure e provvedimenti:

- piano di emergenza;
- piano di pronto soccorso;
- regolamento generale per la sicurezza durante le attività che vengono svolte dai dipendenti della scuola;
- informazione e formazione di base del personale, dei preposti e dei dipendenti con incarichi specifici (addetti emergenza, lotta antincendio, primo soccorso);
- programmi di verifiche periodiche;
- riorganizzazione del lavoro;
- emissione di disposizioni di servizio (circolari);
- segnalazione all'ente locale delle misure da adottare per acquisire e mantenere ad un livello di sicurezza accettabile l'immobile, gli impianti tecnologici e gli arredi;
- segnalazione all'ente locale di guasti rilevati durante le verifiche periodiche.

## **4. INDIVIDUAZIONE E PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

### **4.1 INTERVENTI DI PREVENZIONE**

Le misure di prevenzione che dovranno essere adottate dall'Ente locale e dalla Direzione Scolastica (Datore di lavoro) sono state evidenziate nei capitoli successivi.

### **4.2 PROGRAMMA DELLE MISURE DI PREVENZIONE**

L'ordine di priorità delle misure di prevenzione è stato predisposto sulla base dei seguenti criteri.

*Magnitudo del rischio ipotizzato*

*Prescrizioni di norme in vigore*

*Grado di efficacia dell'intervento individuato*

*Acquisizione di approvazioni preventive degli Enti preposti*

*Semplicità dell'intervento*

*Disponibilità di risorse tecnico - economiche*

Sulla base di tali criteri l'urgenza degli interventi è indicata dai seguenti numeri:

- **IMMEDIATI** ⇒ interventi con priorità **1**
- **BREVE TERMINE** ⇒ interventi con priorità **2**
- **MEDIO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **3**
- **LUNGO TERMINE** ⇒ interventi con priorità **4**

## **5. DATI GENERALI**

In data 5 maggio 2016 il sig. SCARINZI Roberto della **ICS** s.r.l., alla quale il Dirigente scolastico, ha affidato l'incarico di RSPP ha svolto il sopralluogo presso l'immobile utilizzato dalla scuola statale dell'infanzia "San Giacomo" a Brescia in via Arimanno per elaborare il documento di valutazione dei rischi ai sensi del comma 1 dell'articolo 29 del Decreto legislativo 81/08.

Il sopralluogo è stato eseguito alla presenza del Dirigente scolastico, della RLS e del Medico Competente.

I dati relativi al numero dei dipendenti, dei docenti e degli studenti presenti nell'istituto scolastico sono stati forniti dalla Direzione Scolastica.

Attualmente la scuola è frequentata da 104 bambini, 10 insegnanti e 3 collaboratrici scolastiche, pertanto ai sensi del DM 26/8/92 la scuola è classificabile come "tipo 1".

L'immobile è costituito da 1 piano fuori terra. Sono state eliminate le barriere architettoniche ed è stato realizzato il servizio igienico per persone disabili.

Il plesso scolastico è composto dai seguenti vani: n. 1 ingresso, n. 4 sezioni, n. 4 bagni, n. 1 locale insegnanti, n. 1 aula psicomotricità, n. 1 aula audiovisivi, lavanderia, n. 1 locale Tecnico, n. 2 wc con spogliatoio, n. 1 locale cucina - sporzionamento, n. 1 locale mensa.

La presente relazione è stata ultimata in data 21 maggio 2016.

**ICS s.r.l.**  
Informazione – Consulenza – Servizi  
Via Dei Prati, 31 – BOVEZZO  
P. I. 03601860178  
**Tel. - Fax 030/2000484 – Cellulare 328/2141282**

## **6. DATI GENERALI DELL'EDIFICIO**

Tipologia dell'edificio:	scuola statale dell'infanzia
Sede (Comune):	Brescia
Indirizzo:	Via Arimanno
Anno di costruzione:	dopo il 26/8/1992
Proprietario:	Comune Brescia
Destinazione degli ambienti di lavoro:	sezioni
Numero delle persone presenti:	117
Edificio confinante con altri fabbricati:	no
Numero di piani fuori terra:	1
Numero di piani seminterrati:	0

## **7. INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI RELATIVI ALL'AMBIENTE DI LAVORO**

L'individuazione e la valutazione dei rischi, i provvedimenti di prevenzione e di protezione successivi si riferiscono ai pericoli la cui fonte è identificata nell'ambiente, negli impianti tecnologici installati, nelle apparecchiature e attrezzature utilizzati, rispetto ai quali è stata verificata la conformità alle varie norme specifiche in vigore che stabiliscono i provvedimenti e le precauzioni da adottare per considerare accettabile il rischio.

Principali norme di riferimento:

D.Lgs. 81/08

L. 46/90

D.M. 10/03/1998

Norme di prevenzione incendi

Norme tecniche (UNI - CEI – ecc.)

Regolamento di Igiene locale

Regolamento edilizio (RE).



## **8. COMPLETAMENTO E AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO**

L'articolo 29 ( Comma 3) del Decreto legislativo 81/08 prescrive che il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato "in occasione di modifiche del processo produttivo significative ai fini della sicurezza e della salute dei lavoratori" e prescrive che il Datore di Lavoro (Dirigente Scolastico) "aggiorna le misure di prevenzione e di protezione in relazione ai mutamenti organizzativi ..... ovvero in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione ”.

Il presente documento sarà aggiornato ogni anno previa raccolta delle opportune informazioni e l'esecuzione di un sopralluogo, per tenere conto delle misure di prevenzione e di protezione adottate dall'Ente Locale e/o dal Dirigente Scolastico:

- ⇒ nel caso vengano introdotte modifiche significative nell'uso dei locali (ad esempio in caso di spostamento di laboratori da un locale all'altro o di trasformazione di un'aula normale in laboratorio),
- ⇒ qualora vengano introdotte modifiche significative nelle apparecchiature, attrezzature, sostanze utilizzate,
- ⇒ nel caso vengano introdotti mutamenti significativi ai fini della sicurezza nell'organizzazione del lavoro (ad esempio introduzione di nuove mansioni per il personale dipendente),
- ⇒ nel caso vengano promulgate o modificate le norme attinenti la sicurezza e la salute sul lavoro (leggi, decreti, circolari, ecc.),
- ⇒ nel caso vengano recepite ulteriori norme tecniche o modificate quelle attualmente in vigore (Norme CEI - UNI – ecc.).

## **9. MISURE GENERALI**

### **9.1 DIMENSIONI DEI LOCALI**

L'altezza e il volume dei locali attualmente utilizzati sono conformi a quanto stabilito dall'articolo 6 del DPR 303/56 come modificato dal Titolo II del Decreto legislativo 81/08 (Allegato IV).

### **9.2 RADON**

Nell'edificio scolastico non sono presenti ambienti ubicati a piani interrati o seminterrati utilizzati in modo frequente dal personale o dagli alunni. Pertanto come riportato al cap. 1.3 delle linee guida emesse dal Coordinamento delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano non è necessario procedere alle misurazioni della concentrazione di radon.

### **9.3 INTERVENTI DI MANUTENZIONE**

Il pavimento dei bagni è scivoloso.

La siepe che separa lo spazio di pertinenza della scuola dell'infanzia da quello della scuola primaria non è adeguata allo scopo, si suggerisce di realizzare una rete di separazione per evitare la promiscuità tra alunni di età diversa.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Trattare la pavimentazione dei bagni con prodotti antiscivolo e realizzare una rete metallica per separare lo spazio utilizzato dalla scuola dell'infanzia da quello della scuola primaria.

[Priorità 2]

## 9.4 RISCHIO SISMICO

### Classificazione sismica

La **classificazione sismica** del territorio nazionale ha introdotto **normative tecniche** specifiche per le costruzioni di edifici, ponti ed altre opere in aree geografiche caratterizzate dal medesimo rischio sismico.

In basso è riportata la **zona sismica** per il territorio di Brescia, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Lombardia dell'11 luglio 2014 n.2129 entrata in vigore il 10 aprile 2016.

<b>Zona sismica</b>  <b>2</b>	Zona con pericolosità sismica media dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.
<b>AgMax</b>  0,154219	Accelerazione massima presente all'interno del territorio comunale.

I criteri per l'aggiornamento della mappa di **pericolosità sismica** sono stati definiti nell'Ordinanza del PCM n. 3519/2006, che ha suddiviso l'intero territorio nazionale in quattro zone sismiche sulla base del valore dell'**accelerazione orizzontale massima (ag)** su suolo rigido o pianeggiante, che ha una probabilità del 10% di essere superata in 50 anni.

<i>Zona sismica</i>	<i>Fenomeni riscontrati</i>	<i>Accelerazione con probabilità di superamento del 10% in 50 anni</i>
<b>1</b>	Zona con pericolosità sismica <b>alta</b> . Indica la zona più pericolosa, dove possono verificarsi forti terremoti.	$ag \geq 0,25g$

**ICS s.r.l.**

Informazione – Consulenza – Servizi

Via Dei Prati, 31 – BOVEZZO

P. I. 03601860178

**Tel. - Fax 030/2000484 – Cellulare 328/2141282**

<b>2</b>	Zona con pericolosità sismica <b>media</b> , dove possono verificarsi terremoti abbastanza forti.	$0,15 \leq a_g < 0,25g$
<b>3</b>	Zona con pericolosità sismica <b>bassa</b> , che può essere soggetta a scuotimenti modesti.	$0,05 \leq a_g < 0,15g$
<b>4</b>	Zona con pericolosità sismica <b>molto bassa</b> . E' la zona meno pericolosa, dove le possibilità di danni sismici sono basse.	$a_g < 0,05g$

## 9.5 DOCUMENTAZIONE FUNZIONALE ALLA SICUREZZA

Il Comune ha consegnato i seguenti documenti:

- Denunce al catasto della scuola;
- Denuncia dell'impianto di messa a terra presentata all'ISPESL in data 10/12/2002;
- Verbale CENPI verifica impianto di terra del marzo 2012 con indicato il valore della resistenza di terra pari a 24 ohm;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Consegnare alla Direzione della scuola copia: del certificato di agibilità, del certificato di collaudo statico, del certificato di conformità igienico sanitaria, del certificato di idoneità sismica. [Priorità 1]

In occasione della consegna di verbali rilasciati da organi di vigilanza (ASL, ISPESL, VVF) a seguito di sopralluoghi, approvazioni, rinnovi di certificati relativi all'edificio e/o agli impianti tecnologici, inviarne una copia alla Direzione Scolastica \*. [Priorità 2]

## **10. MISURE DI PREVENZIONE INCENDI**

### **10.1 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO DI INCENDIO**

#### **LOCALI NON SOTTOPOSTI AL CONTROLLO DEI VIGILI DEL FUOCO (DM 16/2/82)**

Il carico di incendio dei locali utilizzati come sezioni è costituito da carta e dai materiali di arredo.

Le sostanze combustibili presenti sono a basso tasso di infiammabilità, le condizioni locali e di esercizio offrono scarsa possibilità di sviluppo di principio di incendio e la probabilità di propagazione dello stesso è limitata.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

### **10.2 INDIVIDUAZIONE DEI LIVELLI DI RISCHIO**

Con riferimento alle misure adottate o che saranno adottate - descritte nei paragrafi precedenti ed in capitoli specifici - sulla base dei criteri stabiliti dall'allegato I del D.M. 10/03/1998 i locali presentano i seguenti livelli di rischio:

Ambienti didattici: livello di rischio **BASSO**

*La individuazione delle misure di prevenzione incendi relative alle vie di uscita, ai sistemi di rivelazione ed allarme ed ai mezzi di estinzione degli ambienti didattici fa riferimento alla classificazione del livello di rischio ed a quanto stabilito dal D.M. 10/3/98.*

**ICS s.r.l.**

Informazione – Consulenza – Servizi

Via Dei Prati, 31 – BOVEZZO

P. I. 03601860178

**Tel. - Fax 030/2000484 – Cellulare 328/2141282**

Considerato che il riscaldamento dell'edificio è realizzato mediante pompe di calore; tenuto conto che il carico di incendio è costituito prevalentemente dagli arredi scolastici e dai sussidi didattici; tenuto conto che al Comune è stato chiesto di verificare periodicamente l'impianto elettrico e l'impianto di messa a terra ed è stato chiesto di certificare che l'edificio è autoprotetto dalle scariche atmosferiche; considerato che al Comune sono state segnalate le misure da adottare in conformità del DM 10 marzo 1998 e del DM 26 agosto 1992 e, tenuto altresì conto che ad ogni persona che opera nella scuola sono state impartite disposizioni ed assegnati compiti per la gestione delle emergenze e che ogni anno vengono eseguite le prove di evacuazione, il rischio di incendio residuo può essere considerato **accettabile**.

Sulla base delle indicazioni riportate negli allegati I, II e IX del DM 10 marzo 1998 (Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro) la classificazione del livello di rischio, le cause ed i pericoli di incendio individuabili all'interno della scuola, l'identificazione dei lavoratori esposti e le singole misure adottate per prevenire gli incendi nei locali sottodescritti sono riassunte nella tabella seguente.

Locale	Livello di rischio	Cause e pericolo d'incendio	Persone esposte	Misure per prevenire gli incendi adottate dalla scuola
<p><b>Locali didattici</b></p> <p><b>Corridoi</b></p> <p><b>Locali ad uso collettivo</b></p>	<b>MEDIO</b>	<p>deposito di sostanze facilmente combustibili in luogo non idoneo o la loro manipolazione senza le dovute cautele</p>	<p><b>Alunni</b></p> <p><b>Personale Docente e non docente</b></p>	<p>Il quantitativo di materiale combustibile è limitato a quello strettamente necessario per la normale conduzione dell'attività ed è tenuto lontano dalle vie d'esodo.</p> <p>Il personale è stato informato della proprietà delle sostanze e delle circostanze che possono causare il rischio incendio.</p> <p>I materiali di pulizia sono tenuti in appositi ripostigli o armadi chiusi a chiave.</p>



**ICS s.r.l.**

Informazione – Consulenza – Servizi

Via Dei Prati, 31 – BOVEZZO

P. I. 03601860178

Tel. - Fax 030/2000484 – Cellulare 328/2141282

		<p>Presenza della documentazione cartacea, rifiuti o altro materiale combustibile (arredi e tendaggi) che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente.</p> <p>Inadeguata pulizia delle arre di lavoro.</p>		<p>I rifiuti, documentazioni varie o altro materiale combustibile non viene mai depositato, neanche in via temporanea, lungo le vie d'esodo o dove possono entrare in contatto con sorgenti di innesco.</p> <p>Per evitare l'accumulo di rifiuti si provvede alla loro rimozione giornaliera e successivo deposito all'esterno dell'edificio.</p>
		<p>Negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore</p>		<p>All'interno di tutti i locali è stato imposto il divieto di fumare; è stato proibito di usare fiamme libere; è stato vietato l'uso di apparecchi generatori di calore.</p>



**ICS s.r.l.**

Informazione – Consulenza – Servizi

Via Dei Prati, 31 – BOVEZZO

P. I. 03601860178

Tel. - Fax 030/2000484 – Cellulare 328/2141282

	<p>Uso di impianti elettrici e di eventuali attrezzature didattiche elettriche.</p> <p>Presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate</p> <p>Riparazione o modifica di impianti elettrici effettuati da persone non qualificate.</p> <p>Utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili (stufette con resistenze a vista; fornelli ecc.).</p>		<p>Gli impianti sono stati realizzati a regola dell'arte e sono dotati di messa a terra (le anomalie vengono segnalate all'Ente locale proprietario dell'immobile).</p> <p>Il personale è stato informato sul corretto uso delle attrezzature elettriche utilizzate nelle aule e sull'utilizzo degli impianti elettrici.</p> <p>Le riparazioni elettriche sono eseguite esclusivamente da personale competente e qualificato.</p> <p>E' stato vietato l'uso di stufette e fornelli.</p>
	<p>Inadeguata formazione del personale sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose,</p>		<p>Il personale docente e non docente è stato formato ed informato sull'uso di materiali ed attrezzature pericolose.</p>

**ICS s.r.l.**

**Informazione – Consulenza – Servizi**

Via Dei Prati, 31 – BOVEZZO

P. I. 03601860178

**Tel. - Fax 030/2000484 – Cellulare 328/2141282**

		Negligenza degli addetti alla manutenzione (incaricati dall'Ente locale proprietario dell'immobile)		Alle persone, ditte o artigiani che entrano nella scuola per manutenzione viene consegnata una lettera con i divieti (es. non ostruire le vie d'esodo); viene inoltre illustrato il piano di evacuazione, chi sono gli addetti antincendio; le norme comportamentali da seguire; le persone da avvisare.
--	--	---	--	--

### **10.3 INCARICATI PER L'EVACUAZIONE DELLA SCUOLA**

Ad alcune persone che operano nella scuola sono stati affidati i seguenti incarichi:

- emissione dell'ordine di evacuazione;
- controllo delle operazioni di evacuazione;
- chiamata soccorsi ed intercettazione dell'alimentazione elettrica e del combustibile;
- controllo periodico degli estintori;
- controllo quotidiano della praticabilità delle vie di uscita.

Sono stati nominati e formati gli addetti alla prevenzione e lotta incendio.

Sono stati nominati e formati gli addetti al primo soccorso.

Presso la segreteria della Direzione didattica sono conservate le lettere con le quali si è proceduto alla assegnazione degli incarichi e gli attestati di partecipazione ai corsi di formazione del personale incaricato della prevenzione incendio e del primo soccorso.

#### **Promemoria per il Dirigente scolastico**

Qualora per effetto della mobilità del personale non fossero presenti gli addetti alla prevenzione incendio ed al primo soccorso in numero sufficiente a garantire sempre la presenza di almeno una persona addestrata nell'intero arco della giornata, tenendo conto della turnazione del personale; con un minimo di 2 persone addestrate (un incaricato ed un sostituto); dovranno essere nominati e formati nuovi addetti. Gli addetti alla prevenzione incendio e quelli del primo soccorso di nuova nomina devono partecipare ai corsi di formazione previsti per legge. Durata e contenuti del corso di formazione per la prevenzione incendi sono regolamentati dal DM 10 marzo 1998. Durata e contenuti della formazione degli addetti al primo soccorso sono stabiliti dal DM n. 388 del 3 febbraio 2004; la parte pratica del corso va ripetuta ogni tre anni.

[Priorità 1]

#### **10.4 SEPARAZIONI**

La scuola è separata da altri fabbricati e non ha comunicazioni con locali destinati ad altre attività.

#### **10.5 COMPARTIMENTAZIONE**

La compartimentazione dell'edificio non è richiesta in quanto la scuola ha una superficie complessiva inferiore a 6000 m<sup>2</sup>.

#### **10.6 PIANO DI EVACUAZIONE**

La scuola dispone di un piano di evacuazione.

Ogni anno sono eseguite le prove di evacuazione. Solamente il salone è dotato di planimetria incompleta.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Consegnare alla Direzione scolastica copia delle planimetrie aggiornate dell'edificio.

[Priorità 2]

#### **10.7 MEDICO COMPETENTE**

Il Dirigente scolastico ha nominato il dott. Roberto LORINI quale medico competente ed ha avviato la sorveglianza sanitaria per il personale della segreteria e per i collaboratori scolastici.

#### **10.8 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**

La signora TOMASELLA è stata nominata RLS ed ha partecipato al corso di formazione ai sensi del D.Lgs. 81/08.

## **10.9 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Il sig. SCARINZI Roberto e la dott.ssa SCARINZI Alessandra della **I.C.S.** s.r.l. sono stati incaricati dei compiti di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP).

## **10.10 DISPOSIZIONI E MISURE DI PREVENZIONE**

La Direzione scolastica ha predisposto documenti informativi con l'indicazione dei compiti che devono essere assolti dagli insegnanti, dagli alunni, dai collaboratori scolastici; ha inoltre predisposto il piano di emergenza ed ha fornito al personale le indicazioni comportamentali per fare fronte alla emergenza incendio e terremoto. Inoltre la Direzione ha segnalato ai collaboratori scolastici i comportamenti da adottare durante la pulizia dei locali con l'utilizzo di prodotti chimici e per la movimentazione manuale dei carichi.

**ICS s.r.l.**

Informazione – Consulenza – Servizi

Via Dei Prati, 31 – BOVEZZO

P. I. 03601860178

**Tel. - Fax 030/2000484 – Cellulare 328/2141282**

## **10.11 SISTEMA DI ALLARME INCENDIO**

Attualmente la scuola dispone di un sistema di allarme incendio costituito da segnalatori ottici-acustici attivabili mediante i pulsanti installati nell'atrio; il sistema è inoltre dotato di altoparlanti e dispone di alimentazione elettrica di riserva. La centralina è ubicata in bidelleria. Il sistema viene verificato semestralmente.

### **Misure da adottare a cura dell'Amministrazione Comunale**

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli. 35, 56). [Priorità 3]

### **Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

In occasione delle due prove di evacuazione annuali verificare il sistema di allarme e in particolare: [Priorità 2]

- verificare che l'allarme sia percepibile in tutti gli ambienti della scuola
- verificare che il sistema funzioni sia con l'alimentazione normale che con l'alimentazione di sicurezza.

## **10.12 VIE DI ESODO**

Il numero massimo delle persone presenti è pari a 117.

Il luogo sicuro, dove gli alunni possono essere riuniti successivamente all'abbandono dell'edificio scolastico per incendio o altra calamità, è individuato nel cortile della scuola.

La lunghezza massima delle vie di esodo è inferiore a 60 m.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il materiale combustibile è custodito lontano dalle vie di esodo.

### **10.12.1 USCITE DI SICUREZZA**

La scuola dispone delle seguenti uscite di sicurezza

**Sezioni** – ogni sezione dispone di una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Il meccanismo di apertura delle uscite di sicurezza delle sezioni è certificato CE ed è conforme alla norma UNI EN 1125;

**Ingresso principale** – è costituito da 2 porte in serie a due battenti larghe 180 cm (90 +90) che si aprono nel senso dell'esodo a semplice spinta;

**Salone** – è dotato di una porta a due battenti larga 180 cm (90 + 90) che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico e di 2 porte larghe 90 cm con apertura nel senso dell'esodo mediante maniglione antipanico; il meccanismo di apertura delle porte è conforme alla Norma UNI EN1125 ed è certificato CE.

Le uscite sono segnalate ed è installata l'illuminazione di sicurezza.

La mensa dispone di proprie uscite di sicurezza descritte nello specifico capitolo.

Il numero, la larghezza il sistema ed il verso di apertura delle uscite di sicurezza è conforme ai punti 5.2; 5.3 e 5.6 dell'Allegato tecnico al DM 26/08/1992.

### **10.12.2 SALONE E CORRIDOI**

Il massimo affollamento è di 117 persone.

I corridoi e l'atrio sono dimensionati e posizionati in modo da avere una capacità di deflusso inferiore a 60 (punto 5.1 dell'Allegato tecnico al DM 26 agosto 1992).

Lungo i corridoi non sono installati arredi o materiale che possa causare intralcio all'esodo.

Non sono installati tendaggi in materiale combustibile.

Pareti e soffitto non sono rivestiti di materiale combustibile; il pavimento è rivestito di materiale combustibile. Non sono presenti rivestimenti in legno.

E' stata installata la segnaletica di sicurezza.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Lungo il percorso d'esodo sono posizionati estintori portatili a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A 233 B, C. Gli estintori sono verificati semestralmente e la loro ubicazione è segnalata.

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione all'esterno dell'edificio di idranti UNI 45 ed all'interno naspi DN 25, posizionati in modo da potere raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua. Gli idranti sono segnalati e verificati ogni sei mesi.

#### **Misure a carico dell'Ente locale**

Per il materiale di rivestimento del pavimento adottare le misure indicate al capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento" del documento di valutazione dei rischi.

[Priorità 3]



**ICS s.r.l.**

Informazione – Consulenza – Servizi

Via Dei Prati, 31 – BOVEZZO

P. I. 03601860178

**Tel. - Fax 030/2000484 – Cellulare 328/2141282**

### **10.13 SEGNALETICA**

E' stata installata la segnaletica con l'indicazione del percorso d'esodo, l'ubicazione degli idranti e degli estintori è segnalata.

In prossimità del quadro elettrico generale non è stato affisso il cartello che segnala la presenza di tensione elettrica pericolosa ed è stato affisso il cartello con il divieto di utilizzare acqua in caso di incendio.

La tipologia, la forma, le dimensioni, il numero e le modalità di installazione della cartellonistica di sicurezza sono conformi a quanto stabilito dal Titolo V del Decreto legislativo 81/08.

#### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Completare l'installazione della segnaletica di sicurezza; affiggendo in prossimità dei quadri elettrici il cartello che segnala la presenza di tensione pericolosa. [Priorità 1]

#### **10.14 ESTINTORI**

Nell'edificio sono posizionati n. 6 estintori portatili a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A 233 B, C e n. 4 estintori a biossido di carbonio del tipo 34 B. Gli estintori sono verificati semestralmente e la loro ubicazione è segnalata. Il numero degli estintori è adeguato.

##### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Concordare con la ditta incaricata delle verifiche periodiche che nel caso gli estintori vengano momentaneamente asportati essi devono essere sostituiti con estintori del medesimo tipo. [Priorità 1]

In ottemperanza a quanto stabilito da D.M. del Ministero degli interni del 7/01/2005 (G.U. n. 28 del 4/02/2005) aggiornare il contratto con la ditta incaricata in modo tale che le verifiche, le revisioni ed i collaudi degli estintori vengano eseguite secondo le modalità e la periodicità stabilite dalla Norma UNI 9994 edizione gennaio 2013.

*Ulteriori indicazioni dettagliate relative al numero ed al tipo di estintori da installare sono riportate nei successivi Capitoli relativi a specifici ambienti.*

##### **Misure a carico del Dirigente scolastico**

Annotare l'esito della verifica semestrale sul registro antincendio. [Priorità 3]

## **10.15 RETE IDRANTI**

E' stata realizzata la rete idrica antincendio mediante l'installazione all'esterno di idranti UNI 45 ed all'interno di naspi DN 25. Gli idranti sono posizionati in modo da potere raggiungere tutti i locali con il getto dell'acqua; la loro ubicazione è segnalata e sono verificati ogni sei mesi.

### **Misure da adottare a carico del Comune**

Archiviare il progetto e la dichiarazione di conformità, rilasciati dal progettista e dalla ditta incaricati della realizzazione dell'impianto, attestanti che la rete idrica antincendio è stata realizzata e collaudata in modo conforme a quanto previsto dal Cap. 9.1 del D.M. 26/8/92 ed alle Norme UNI CIG. [Priorità 2]

Fornire copia della suddetta documentazione al Dirigente scolastico. [Priorità 2]

Richiedere alla ditta incaricata della verifica semestrale degli idranti e della manutenzione periodica degli stessi di operare in conformità alla norma UNI – EN 671/3; e chiedere alla stessa di annotare l'esito della verifica sul registro dei controlli periodici presente presso la scuola. [Priorità 2]

### **Misure a carico del Dirigente scolastico**

Registrare l'esito della verifica semestrale sull'apposito registro. [Priorità 2]

## **10.16 ILLUMINAZIONE DI SICUREZZA**

Nei corridoi, nelle sezioni, nel salone, nella mensa e nei restanti locali sono installati apparecchi di illuminazione di sicurezza.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Archiviare la dichiarazione di conformità, rilasciata dalla ditta installatrice, nella quale risulti evidenziato che l'impianto è stato realizzato conformemente alle indicazioni previste dal DM 26/8/92 e dalla Norma CEI 64/8 (Capitoli 35, 56). Fornirne copia al Dirigente scolastico. [Priorità 2]

### **Misure a carico del Dirigente scolastico**

Richiedere al Comune copia della documentazione suddetta. [Priorità 1]

## **10.17 REAZIONE AL FUOCO DEI MATERIALI DI RIVESTIMENTO**

Il pavimento dei locali è rivestito in linoleum. Il soffitto del salone è realizzato con travi a vista.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Per le travi a vista del soffitto del salone verificare che le stesse siano state trattate con vernici ignifughe in modo da avere una classe di reazione al fuoco non superiore ad 1. [Priorità 2]

Archiviare i certificati di reazione al fuoco del linoleum che ricopre il pavimento; accertarsi che la classe di reazione al fuoco non sia superiore ad 1, in caso contrario sostituire il rivestimento in conformità a quanto previsto dal punto 3.1 dell'Allegato tecnico al D.M. 26/8/92. [Priorità 3]

Gli eventuali rivestimenti che saranno installati dovranno essere di tipo incombustibile o certificati secondo quanto stabilito dall'articolo 3.1 del D.M. 26/8/92. [Priorità 2]

## **10.18 CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI**

La scuola, in quanto frequentata da più di 100 persone deve disporre del certificato di prevenzione incendi per l'attività n. 67 del DPR 151 del 1/08/2011.

Come prescritto dal comma 2 dell'articolo 6 del DPR n. 151 del 1/08/2011 è stato predisposto il registro sul quale sono annotati i controlli, le verifiche e gli interventi di manutenzione dei dispositivi, attrezzature ed impianti antincendio, la formazione ed informazione del personale e l'esito delle esercitazioni antincendio.

### **Misure a carico del Comune**

Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 67 del DPR n. 151 del 1/08/2011. [Priorità 1]

Realizzare le misure previste nella documentazione tecnica allegata alla domanda di rilascio del parere favorevole. [Priorità 1]

A lavori ultimati presentare al Comando Provinciale dei VV.F la S.C.I.A. (Segnalazione Certificata di Inizio Attività); la ricevuta della segnalazione costituisce titolo autorizzatorio all'inizio dell'attività; successivamente chiedere il rilascio del C.P.I. e consegnarne copia alla Direzione scolastica. [Priorità 1]

### **Adempimenti a carico del Dirigente scolastico**

Chiedere al Comune ed archiviare copia della documentazione sopra richiamata.

[Priorità 3]

## **11. SERVIZI GENERALI**

### **11.1 SERVIZI IGIENICI**

La scuola dispone di servizi igienici, separati per uomini e donne, in numero adeguato rispetto a quanto previsto dal Decreto 18 dicembre 1975 (3 tazze per sezione).

I servizi igienici sono dotati di finestre apribili.

### **11.2 LAVABI**

I lavabi sono complessivamente adeguati ai sensi del punto 1.13 dell'Allegato IV del Decreto legislativo 81/08.

### **11.3 PULIZIE**

Le pulizie sono adeguate. Le pulizie sono svolte dal personale dipendente della scuola.

## **12. SEZIONI**

Nell'ala nuova sono state realizzate n. 4 sezioni.

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre e porte finestra. Le sezioni sono inoltre dotate di sistema aeraulico. I vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza. Sono affisse tende regolabili tipo veneziana in materiale non combustibile.

Ogni sezione è servita da una porta larga 150 cm (60+90) che si apre nel senso dell'esodo; inoltre in ogni sezione è stata realizzata una uscita di sicurezza costituita da una porta larga 120 cm che si apre nel senso dell'esodo con maniglione antipanico. Il meccanismo di apertura è certificato CE ed è conforme alla norma UNI EN 1125..

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile.

Il pavimento è rivestito di linoleum.

Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le sezioni dispongono di prese elettriche integre munite di alveoli protetti.

Nelle sezioni sono installati gli apparecchi di illuminazione di emergenza. Ogni sezione è dotata di quadro elettrico specifico con citofono per le chiamate delle collaboratrici.

Gli arredi sono disposti in modo da non ostacolare l'esodo.

Come prescritto dal D.M. 10/3/1998 (Allegato II - Cap. 2.3) il quantitativo di materiale combustibile è limitato allo stretto necessario per la normale conduzione della attività ed è custodito lontano dalle vie di esodo.

### **Misure a carico dell'Ente locale**

Per il rivestimento in linoleum adottare le misure indicate al capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento".

[Priorità 3]

### **13. SALONE**

L'aerazione e l'illuminazione naturale dei locali è assicurata da finestre. I vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza. Sono affisse tende regolabili tipo veneziana.

Le pareti non sono ricoperti in materiale combustibile. Il soffitto è realizzato con legno a vista. Il pavimento è rivestito di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di emergenza.

Nel salone sono posizionati estintori a polvere con capacità di estinzione pari a 34 A, 233 B, C e naspi DN 25.

Il salone è servito da uscite di sicurezza descritte nello specifico capitolo.

#### **Misure a carico dell'Ente locale**

Per il rivestimento in linoleum ed il soffitto adottare le misure indicate al capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento".

[Priorità 3]



## **14. LOCALE BIDEELLI**

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. I vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza. Sono affisse tende regolabili tipo veneziana.

Nel locale sono posizionati il quadro elettrico generale e la centralina del sistema di allarme incendio.

E' presente un fotocopiatore.

E' stato posizionato un estintore a biossido di carbonio del tipo 34 B.

## **15. AULA DI PSICOMOTRICITÀ**

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. I vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza. Sono affisse tende regolabili tipo veneziana in materiale non combustibile.

La porta è larga 90 cm e si apre nel senso contrario all'esodo.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è rivestito di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Sono presenti specchi con caratteristiche di antisfondamento.

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti. Il locale è dotato di quadro elettrico specifico con citofono per le chiamate delle collaboratrici.

E' stato installato un apparecchio di illuminazione di emergenza.

### **Misure a carico dell'Ente locale**

Per il rivestimento in linoleum adottare le misure indicate al capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento".

[Priorità 3]

## **16. SALA AUDIOVISIVI**

L'aerazione e l'illuminazione naturale del locale è assicurata da finestre. I vetri delle finestre hanno caratteristiche di sicurezza. Sono affisse tende oscuranti con caratteristiche ignifughe.

La porta è larga 90 cm e si apre nel senso contrario all'esodo.

Pareti e soffitto non sono ricoperti in materiale combustibile. Il pavimento è rivestito di linoleum. Non sono presenti rivestimenti in legno.

Le prese elettriche sono munite di alveoli protetti.

E' stato installato un apparecchio di illuminazione di emergenza.

Nel locale sono presenti scaffalature no fissate a parete.

### **Misure a carico dell'Ente locale**

Per il rivestimento in linoleum adottare le misure indicate al capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento".

[Priorità 3]

## **17. MENSA E LOCALE CUCINA**

Il locale è utilizzato da tutte le persone presenti.

La sala mensa dispone di n. 2 uscite di sicurezza larghe 120 cm che si aprono nel senso dell'esodo con maniglione antipánico ed immettono all'esterno e n. 2 porte di accesso larghe 120 cm che si aprono nel senso dell'esodo ed immettono nel salone. Il dispositivo di apertura delle uscite di sicurezza è certificato CE ed conforme alle norme UNI EN 1125. Le uscite di sicurezza sono segnalate. Il numero e la dimensione delle uscite di sicurezza sono adeguati al numero delle persone che utilizzano la mensa.

Sono installati gli apparecchi di illuminazione di sicurezza.

Le pareti non sono ricoperte in materiale combustibile. Il pavimento è rivestito di linoleum. Il soffitto è stato insonorizzato. Gli spigoli sono stati protetti.

Le prese elettriche sono integre e sono munite di alveoli protetti.

Il personale della mensa dispone di spogliatoio e bagno riservati. E' installata l'illuminazione di sicurezza

Il locale cucina è annesso alla mensa tramite porta larga 150 cm (90+60) e serve per il sporzionamento pasti e per la pulizia delle stoviglie.

Nel locale sono presenti solamente apparecchiature elettriche derivate da prese elettriche di tipo industriale con caratteristiche IP 55. E' stato posizionato un estintore a biossido di carbonio del tipo 34 B.

Il locale è servito da propria uscita di sicurezza larga 120 cm con apertura nel senso dell'esodo mediante maniglione antipánico.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Per il rivestimento in linoleum adottare le misure indicate I capitolo "reazione al fuoco dei materiali di rivestimento".

[Priorità 2]

## **18. CENTRALE TERMICA**

La centrale termica è alimentata tramite impianto di teleriscaldamento.

All'esterno della centrale termica, ubicata al piano terra presso l'edificio della scuola primaria è installato un interruttore elettrico generale.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Consegnare al Dirigente Scolastico copia della seguente documentazione: verbale di collaudo dell'impianto termico da parte dell'ISPEL (libretto ISPEL); verbali di verifica quinquennale dell'ASL dell'impianto termico. [Priorità 3]

## **19. IMPIANTO ELETTRICO GENERALE**

Il contatore, le protezioni elettriche generali ed il quadro elettrico sono installati nel locale adibito a bidelleria.

A monte dell'impianto è installato un interruttore magnetotermico ed un interruttore differenziale da 0,5 A.

Sul quadro elettrico è presente il cartello con l'indicazione di divieto di usare acqua in caso di incendio e manca il cartello indicante attenzione tensione pericolosa.

I componenti in vista (interruttori, prese, ecc.) sono integri.

Le prese elettriche sono dotate di alveoli protetti.

Il Comune ha consegnato copia della dichiarazione di conformità.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

Installare la segnaletica di sicurezza sul quadro elettrico generale (attenzione tensione pericolosa). [Priorità 1]

Eseguire verifiche periodiche secondo la metodologia indicata dalla Guida CEI 64-13 e secondo la periodicità indicata dalla norma CEI 64 – 52. [Priorità 2]

L'esito di tali verifiche e gli eventuali interventi di manutenzione conseguenti saranno annotati su apposito registro costituito da schede simili a quelle riportate nell'appendice F della Guida CEI 0-10 (Fascicolo 6366 "Guida alla manutenzione degli impianti elettrici"); ogni scheda dovrà essere datata e sottoscritta dal tecnico incaricato. [Priorità 3]

**Misure da adottare a carico del Dirigente scolastico**

Segnalare all'Ente Locale eventuali componenti danneggiati, deteriorati o guasti. [Priorità 1]

Non consentire la realizzazione di impianti elettrici improvvisati o da parte di persone non competenti. [Priorità 1]

## **20. IMPIANTO DI TERRA**

Il Comune ha consegnato copia del verbale di verifica CENPI del marzo 2012 con indicato il valore della resistenza di terra pari a 24 ohm.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente Locale**

Come prescritto dal DPR n. 462 del 22/10/01, ogni due anni far eseguire dalla ASL (o ad organismo di ispezione abilitato) la verifica periodica dell'impianto (la scuola è un luogo a maggior rischio in caso di incendio). [Priorità 2]

Consegnare ai Dirigente Scolastico copia della denuncia dell'impianto della dichiarazione di conformità e dei verbali relativi alle verifiche biennali eseguite da parte della ASL (almeno il verbale relativo alla verifica eseguita nell'ultimo biennio).

[Priorità 2]

## **21. PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE E LE SOVRATENSIONI**

L'immobile non è dotato di impianto di protezione contro le scariche atmosferiche.

A monte dell'impianto elettrico sono installati scaricatori di tensione (SPD).

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

[Priorità 1]

**E' necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire nuovamente il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'edificio dalle scariche atmosferiche e l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate da scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI EN 62305-2; del marzo 2013.**

### **Misure a carico del Dirigente scolastico**

Chiedere al Comune la documentazione sopra citata.

[Priorità 3]

## **22. NORME DI ESERCIZIO**

La Direzione scolastica deve concordare con l'Amministrazione Comunale le modalità organizzative per ottemperare a quanto prescritto dalle norme di esercizio descritte al Cap. 12 del DM 26/8/92. In particolare devono essere convenute le competenze relative all'attuazione di quanto previsto ai punti 12.1, 12.2, 12.3, 12.5, 12.6, 12.7, 12.8, 12.9, 12.10 (vedere verbale riunione del 19 dicembre 2003).

Al riguardo è stata inviata al Comune l'intesa raggiunta dall'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio scolastico Regionale in data 12/07/2004 per essere sottoscritta.

### **Misure da adottare a carico dell'Ente locale**

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con la Direzione scolastica adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

### **Misure a carico del Dirigente scolastico**

[Priorità 1]

Sulla base degli accordi convenuti con l'Amministrazione comunale adottare i provvedimenti di propria competenza e annotarne l'esito su apposito registro che sarà custodito presso la scuola.

### 23. RIEPILOGO INTERVENTI A CARICO DEL COMUNE

ADEMPIMENTI	PROGRAMMAZIONE INTERVENTI DA PARTE DEL COMUNE
<p><b>C.P.I.</b> - Qualora non si sia già provveduto, affidare ad un professionista abilitato l'incarico di predisporre quanto necessario per ottenere il Certificato di Prevenzione Incendi relativo all'attività n. 67 del DPR n. 151 del 1/08/2011.</p>	
<p><b>Segnaletica di sicurezza</b> - affiggere in prossimità dei quadri elettrici il cartello che segnala la presenza di tensione pericolosa.</p>	
<p><b>Reazione al fuoco dei materiali di rivestimento</b> - Per le travi a vista del soffitto del salone verificare che le stesse siano state trattate con vernici ignifughe in modo da avere una classe di reazione al fuoco non superiore ad 1.</p> <p>Archiviare i certificati di reazione al fuoco del linoleum che ricopre il pavimento.</p> <p>Consegnare copia delle certificazioni alla Direzione scolastica.</p>	
<p><b>Documentazione</b> - Consegnare alla Direzione della scuola copia della documentazione richiesta nel DVR.</p>	
<p><b>Bagni – trattare la pavimentazione dei bagni con prodotti antiscivolo perché è scivolosa</b></p>	
<p><b>Recinzione – separare lo spazio riservato alla scuola dell'infanzia da quello della scuola primaria con una rete in quanto la siepe non serve allo scopo.</b></p>	



**ICS s.r.l.**

Informazione – Consulenza – Servizi

Via Dei Prati, 31 – BOVEZZO

P. I. 03601860178

Tel. - Fax 030/2000484 – Cellulare 328/2141282

<b>Impianto elettrico</b> - Eseguire le verifiche periodiche con scadenze e modalità indicate dalla norma CEI 64 – 52 dell'aprile 1999.	
<b>Impianto di messa a terra</b> - incaricare la ASL o una ditta abilitata di eseguire le verifiche biennali dell'impianto di messa a terra.	
<b>Protezione scariche atmosferiche</b> - E' necessario affidare ad un professionista competente l'incarico di eseguire nuovamente il calcolo di verifica circa la necessità di proteggere l'edificio dalle scariche atmosferiche e l'impianto elettrico dalle sovratensioni causate da scariche atmosferiche utilizzando i criteri stabiliti dalle norme CEI EN 62305-2; del marzo 2013.	
<b>Accordo ANCI e Ufficio Regionale Scolastico</b> - sottoscrivere con la Direzione di l'accordo stipulato tra l'A.N.C.I. Lombardia e l'Ufficio Regionale Scolastico in data 12 luglio 2004.	
<b>DUVRI</b> _ segnalare preventivamente alla Direzione didattica l'affidamento di lavori, da eseguire presso la sede scolastica, ad imprese, ditte o artigiani. La segnalazione dovrà essere accompagnata dal DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenze) per poterlo eventualmente integrare a maggiore tutela della salute e della sicurezza degli alunni e dei dipendenti della scuola.	

